

Interrogazione n. 1260

presentata in data 26 luglio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Casini, Bora, Carancini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

Carenza di medici nelle Potes della Provincia di Pesaro e Urbino

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- da quanto si apprende dal Corriere Adriatico, nella Provincia di Pesaro e Urbino *“Le postazioni territoriali di soccorso sono sguarnite di medici. Per cause contingenti legate a dimissioni, malattia e maternità, l’organico da tempo sottodimensionato si è ulteriormente impoverito negli ultimi mesi. E con le ferie estive il servizio che garantisce gli interventi di emergenza sanitaria su richiesta dei cittadini del territorio rischia di collassare proprio in corrispondenza dell’aumento della domanda per la forte affluenza turistica.”*;

- si apprende, inoltre, *“All’inizio di luglio nel servizio 118 della provincia risultavano scoperti oltre 200 turni medici mensili dei 570 (da 12 ore l’uno) necessari per coprire le 10 postazioni territoriali di soccorso, delle quali 9 attive nell’arco di tutta la giornata e una per 12 al giorno. Cifre che corrispondono a una carenza di organico di circa il 36%, superiore cioè a 1 medico ogni 3.”*;

- a quanto risulta, fino a questo momento la centrale operativa del 118 *“ha cercato di sopperire alle difficoltà riducendo la copertura oraria delle Potes di Urbino e Urbania da h24 ad h12, così da recuperare 60 turni medici su base mensile continuando a garantire, seppure su un territorio più vasto, gli interventi di emergenza di giorno e di notte”*;

Considerato che:

- a quanto risulta, l’AST 1 si appresterebbe a ricorrere a personale esterno incaricando in via d’urgenza una società di professionisti;

- sembra, tra l’altro, che una società con sede a Milano sia *“attualmente alla ricerca di medici per un servizio di assistenza medica di emergenza territoriale 118 (automedica) presso la CO 118/Potes di Pesaro Urbino”* e offra pacchetti: *“10 turni → € 10.000,00 con possibilità di alloggio in località di mare (per sé e per i propri familiari); 20 turni → € 20.000,00 con possibilità di alloggio in località di mare (per sé e per i propri familiari)”* dal primo agosto al 15 settembre;

Ritenuto che:

- oltre al timore di un generale abbassamento della qualità delle prestazioni, il ricorso a personale esterno determina una grande sperequazione remunerativa;

- risulta che *“nelle postazioni territoriali di soccorso, infatti, lavorano anche medici convenzionati che percepiscono 25 euro lordi a ora, oltre a medici dipendenti che con 15 anni di servizio hanno compensi intorno a 36 euro”*, mentre i medici della società esterna con le cifre che vengono reclamizzate, *“arriverebbero a percepire, oltre ai benefit dell’alloggio, 83 euro all’ora”*;

- a quanto è dato sapere, la risposta che la direzione dell’AST 1 ha dato a questa situazione *“è stata un ordine di servizio vincolante”* che conferma al Direttore del soccorso sanitario *“le funzioni assegnategli sul personale medico delle Potes e lo obbliga a svolgerle”*.

Per quanto sopra,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- quali provvedimenti la Regione Marche intenda mettere in atto al fine di affrontare e non far collassare il sistema a causa di un organico sottodimensionato e risolvere la problematica della carenza dei medici nelle Potes della Provincia di Pesaro e Urbino;
- se non ritengano iniquo che i lavoratori del sistema sanitario abbiano trattamenti economici così differenziati pur svolgendo la stessa tipologia di servizio.